



# Corso A

Laboratorio di scrittura e comunicazione multimediale

Scuola		Tradizione
Attualità		Modernità
Notizie	1 2	Ricerca
Cultura	3 4	Classi
Giovani		Tendenze
Territorio		Cronaca

www.issscaiazzo.com  
web.tiscali.it /patprosit /corsoa



Nicola Covelli

Liceo Pedagogico di Alvignano (CE) C. Umberto I Tel/Fax 0823 - 869046 **ISSS 'N. Covelli'** Via Portanzia,, 2 - Caiazzo Tel/Fax 0823 - 868311



## LA NOSTRA GITA

A un mese di distanza dal viaggio d'istruzione in Toscana, ci troviamo qui a scrivere di questa bellissima esperienza che ci ha segnato, e che sicuramente porteremo per sempre nel nostro cuore.

Il primo giorno, partiti da Alvignano ci siamo di retti ad Orvieto dove abbiamo potuto ammirare Piazza della Repubblica, il Pozzo di S. Patrizio Piazza del Duomo e il Duomo ad essa adiacente. Dopo la stancante giornata sotto la pioggia e con i piedi doloranti, ci siamo recati all' "Hotel Nuovo Londra" di Montecatini Terme per la cena e il pernottamento. Dovevamo riunirci nella sala per le ore 20:00 ma come al solito le ritardatarie della III A sono arrivate con mezz' ora di ritardo, trovando la pasta al sugo ormai fredda. Per secondo abbiamo degustato cotoletta e le immancabili patatine. Dopo cena tutti ci siamo riuniti nel giardino dell'hotel cantando a squarciagola tutte le canzoni che il chitarrista suona va per noi. Dopo aver fatto baldoria, ci siamo ritirate nelle camere per infilarci i pigiamoni colorati e con i pupazzi, promettendoci di restare sveglie per tutta la notte. Ma nell'arco di tre ore tutte, tranne Chiara, Anny e Terry, sono crollate per la stanchezza ed il sonno.

La mattina seguente, con delle facce da zombie, dopo aver fatto colazione con fette biscottate, marmellata, latte e orzo, ci siamo recati a Firenze, stupenda città che gode di fama universale per la straordinaria ricchezza di monumenti e raccolte d'arte. Abbiamo ammirato Palazzo Vecchio o della Signoria e durante il pomeriggio Santa Croce e Palazzo Pitti.

Ritornati in albergo abbiamo cenato e trascorso il resto della serata in discoteca. Grande prova di spontaneità e di giovinezza, ci è stata data dai professori che insieme a noi sono scatenati in jeans e scarpette tra le luci e le musiche della discoteca di Montecatini, ballando NO STOP fino alle due del mattino.

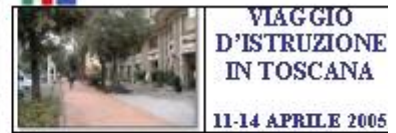
Terzo giorno: visita alla città di Siena, Piazza del Campo, Palazzo Pubblico, Duomo e Battistero. Nel pomeriggio ci siamo date allo shopping non solo di "cocci" ma soprattutto di "schifezze" come patatine, cioccolata, bibite ecc... per il premeditato pigiama-party che ci ha tenuto occupate fino alle cinque del mattino. Intorno alle sei mentre frettolosamente preparavamo le valigie, in noi cresceva la malinconia e la tristezza nel "disoccupare" quelle camere che sentivamo già nostre.

Ultima tappa ad Arezzo dove abbiamo visitato Piazza Grande, Duomo e S. Francesco. Dopo aver pranzato e girovagato un po' per la città siamo saliti in pullman per il ritorno. La visita guidata ai monumenti e alle stupende attrazioni



Montecatini è facilmente raggiungibile inoltre è situata in una posizione strategica per chi ha intenzione di visitare un po' tutta la Toscana ricca di bellissime città d'arte, soggiornando a

Montecatini potrete così godere la tranquillità di una cittadina termale pur avendo a due passi una natura incontaminata e delle opere d'arte meravigliose.



ISSS 'N. COVELLI' - CAIAZZO - LICEO PEDAGOGICO DI ALVIGNANO: LA COMUNITA' VIAGGIANTE



ORVIETO: Pozzo di San Patrizio e Duomo



FIRENZE: Da San Miniato, Ponte Vecchio, Duomo, Piazza della Signoria



SIENA: San Domenico, Duomo

AREZZO: San Francesco, Piazza Grande, Duomo

delle città, si sono svolti con l'ausilio delle guide che ci hanno illustrato e fatto comprendere l'importanza, la struttura e il significato delle opere d'arte. Quando avevamo la possibilità di passeggiare da sole per le vie delle città, abbiamo potuto vedere nuove cose a noi sconosciute che avevamo visto solo in foto o in tv che ci hanno meravigliato e colpito per la loro maestosità. Al di là degli arricchimenti culturali questo viaggio ci è servito anche a migliorare e ad instaurare rapporti speciali tra di noi; dormire, ridere, stare sempre insieme ci ha legato ulteriormente rispetto a quanto lo eravamo già.

Importante per noi è stato l'occhio vigile dei professori: Perziano, giovanile come sempre, Calandro, una vera sorpresa, Saviano sempre disponibile e sorridente, Romano, Marra e Lutrario. Ricordando i bei momenti trascorsi insieme, sogniamo con ansia e trepidazione la prossima gita, sperando di divertirci ancor più di quanto abbiamo già fatto.

Mongillo Annalisa Di monaco Chiara  
Ravone Maddalena Coppola Lina

## IL MIGLIOR MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Congratulazioni vivissime alla "maestra" di tutti, alla persona che tutti noi studenti siamo orgogliosi di definire l'ispiratrice dei nostri studi e la prima sostenitrice del nostro lavoro giovanile: Letizia Moratti. Sono enormi i benefici che il lavoro dell'attuale ministro della Pubblica Istruzione sta dando a tutti gli studenti, benefici che altro non fanno che spronare ad uno studio sempre più attivo e costante, con l'obiettivo di far parte, un giorno, del meraviglioso mondo del lavoro che intanto lassù Silvio, sudando sette camicie, si impegna a migliorare giorno dopo giorno. Sono tante le innovazioni che la Moratti sta apportando alla nostra scuola, come gli sforzi per preservare le nostre tradizioni religiose; si pensi al caso del Crocifisso nelle aule, oppure alla conservazione della tradizione del presepe.

E' giustissimo conservare questa usanza, perché con i nuovi tagli alla scuola pubblica, in questo modo almeno il bue e l'asinello riscalderanno le aule.

A. Corniello

## IL MONDO DEI PROVERBI

I proverbi sintetizzano la cultura del popolo. Anticamente la gente e soprattutto gli anziani usavano, forse come metodo di svago, inventare delle piccole "FRASI SIMPATICHE": i cosiddetti PROVERBI.

I proverbi si tramandano di generazione in generazione e contengono sapienza, saggezza, esperienza e tante altre cose... Nel passato erano in pochi a saper leggere e scrivere; ed è per questo che sono giunti a noi solo verbalmente.

RIPORTIAMO ALCUNI PROVERBI:

1. Caiazzo n'coppa a tre mazze scrocca 'na mazza e care Caiazzo.
2. Raiano, straiano mala acqua mala gente: pure l'evra è malamente.
3. Alife alifana alifessa: femmene bone e uommini fessi.
4. Chiove e viento: vierno è rientto; neve e sole: vierno è fore.
5. Quando chiove ra Caiazzo piglia a zappa e zappa, quando chiove ra Drauni piglia a zappa e fui.
6. Chi ciento anni vo' campa' i fatti suoi s'ha dda fa'.
7. Si marzo 'ngrogna ti fa cari e ddede cu tutte l'ogne.
8. A lava' a capa 'u ciuccio si perde l'acqua e 'u sapone.
9. Attacca 'u ciuccio arò stà 'u padrone.
10. Arò stanno tanta valli a canta' nun fa mai iuorno.
11. Di venere e di marte non si entra e non si parte.
12. 'Na femmina e 'na papera faceno cchiù burdello ru mercato a Napule.

Ricerca della IV A

## ANTICA DISTINZIONE TRA DISCIPLINE UMANISTICHE E SCIENTIFICHE

Nel nuovo millennio soprattutto nelle scuole superiori secondarie viene fatta una distinzione tra le discipline umanistiche e discipline scientifiche. Esistono infatti licei come quello Pedagogico Classico che trattano materie umanistiche come la letteratura, la filosofia, la psicologia e quelli Scientifici o Professionali che trattano al contrario materie scientifiche come la matematica, la geometria, la meccanica. Nel III secolo a.C. vennero gettate le basi di distinzione attraverso l'arte del *Trivio* (retorica, grammatica, logica) e del *Quadrivio* (aritmetica, geometria, astronomia, musica) che furono utilizzate da vari pedagogisti nel periodo Umanistico. A questo proposito tracciamo un quadro generale dell'Umanesimo e Rinascimento in cui si è sviluppata questa "distinzione". Per definire l'Umanesimo bisogna prima di tutto rifarsi alle "lettere umane" cioè quelle discipline che hanno definito l'area Umanistica del sapere, vale a dire la retorica, la poesia, la letteratura generale, la grammatica.

Il termine Umanesimo deriva dall'espressione "*studia humanitatis*" usata da Leonardo Bruni per indicare lo studio dell'uomo in una nuova prospettiva in cui la riscoperta degli autori classici costituiva la base per elaborare una morale e pedagogia laica. Quindi è caratterizzata dal rifiorire degli studi della lingua e della cultura classica attraverso la filologia che ha permesso di esaminare le grandi opere di Virgilio e Omero. Viene inoltre valorizzata la centralità dell'uomo dando origine a un nuovo modello antropologico e sociale. L'uomo viene visto nella sua unicità sviluppando valori come la dignità e la capacità di raggiungere la sua felicità individuale. Nelle strutture scolastiche vengono modificati i metodi di insegnamento. Prima di tutto vengono ripresi come modelli Platone, Socrate, Quintiliano e viene data molta importanza all'uso del linguaggio come forma espressiva. Erasmo da Rotterdam per esempio ritiene che una scarsa padronanza del linguaggio non permetta di formulare un giudizio chiaro sulle cose. Oppure Vittorino da Feltre crede che ai fanciulli bisogna prima impartire l'arte del Trivio del Quadrivio in forma ludica e poi vengono accostati allo studio della filosofia attraverso le opere di Platone e di Aristotele. Grazie a Vittorino da Feltre la cultura non è solo per un'élite; infatti "La Giocosa" accoglieva anche allievi appartenenti alle classi meno agiate.

IV A: De Matteo Luisa, Ciaramella Marra Filomena, Anna Maria Matarazzo, Angela Di Carluccio

## PICO DELLA MIRANDOLA: ALLA SCOPERTA DELLA VERITA' UNIVERSALE

Pico Della Mirandola, principe Giovanni, filosofo e umanista italiano (Mirandola, Modena 1463 - Firenze 1494). Fin da fanciullo dimostrò prodigiosa memoria e acutezza d'ingegno. Studiò a Bologna, a Ferrara e a Padova. Nel frattempo formò la sua concezione filosofica basata sul rifiuto dell'ideale puramente formale dell'Umanesimo e tesa invece alla scoperta di una verità profonda e universale. Nel 1487 si dichiarò pronto a sostenere in Roma, di fronte a un'accolta di dotti, 900 tesi che investivano tutti i campi della filosofia e delle scienze naturali, pubblicate con il titolo di "*Conclusiones philosophicae, cabalisticæ et theologicae*". Il papa Innocenzo XI vietò la disputa e condannò alcune tesi enunciate dal giovane principe. Egli si ritirò allora a Firenze dove visse alla Corte dei Medici, in dimestichezza col Poliziano, con Marsilio Ficino e con gli altri dotti umanisti che vi erano convenuti. Qui conobbe anche il Savonarola, dalle cui posizioni religiose rimase molto affascinato e che egli stesso influenzò non poco. Infatti mentre Giovanni rinunciò ai suoi beni per diventare domenicano, l'atteggiamento antiastrologico del Savonarola si modellò sulle idee del giovane umanista. Fu due volte in Francia. Morì a Firenze. Scrisse molti tratti filosofici, in alcuni dei quali tentò di conciliare l'aristotelismo col platonismo. Tra le sue opere: "*Heptaplus*", "*De ente et uno*" (1492), "*Disputationes adversus astrologiam divinatricem*" in 12 libri.

GIOVANNA DI LORENZO MARIA EMANUELA VALENTINO

## MONACHESIMO: EREMITI DEL DESERTO E COMUNITA' MONASTICHE

Oltre ai monaci che vivevano solitari in caverne o nelle tombe abbandonate, qua e là per le montagne o perpetuamente chiusi in celle, vi erano altri che si raccoglievano in cenobi. Si trattava di comunità desiderose di raggiungere, attraverso pratiche ascetiche a volte rigorosissime, l'ideale evangelico di perfezione e di penitenza. Il monastero, considerato come un'isola in cui si svolgeva la perfetta vita cristiana, era visto come l'unico luogo dove era possibile realizzare le autentiche virtù cristiane: ecco perché chi non ne faceva parte non avrebbe potuto mai raggiungerle. Dopo le prime esperienze degli eremiti del deserto, che furono i primi a vivere l'esperienza monastica nei primi secoli del Cristianesimo, nel cuore dell'alto Egitto nacque anche la prima comunità monastica e una grande famiglia di monaci ebbe la ventura di essere riorganizzata da un confratello, di nome Pacomio. Costui era nato nella Tebaide da genitori pagani. Convertitosi al Cristianesimo lasciò la vita militare. Dopo il battesimo raccolse intorno a sé altri asceti e fondò a Tabenna, in un'isola del Nilo una comunità religiosa esemplare che fu modello per tutte le comunità monastiche che furono successivamente fondate negli altri luoghi orientali ed occidentali del Cristianesimo. *Ricerca della IA*

## STUDIO SULL'ACQUA DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI ALVIGNANO

Il nuovo secolo si è aperto all'insegna dell'emergenza acqua. Attualmente nel mondo oltre 1 miliardo e 200 milioni di persone non hanno acqua potabile e oltre 10 milioni di individui muoiono per avvelenamento e mancanza di questo fondamentale elemento. Il problema idrico, le caratteristiche dell'inquinamento, le leggi fisiche, la diffusione e vari tipi di acqua sono stati studiati e verificati sperimentamente dagli alunni delle sezioni A e B della **Scuola Media Statale "Santamaria" di Alvignano** che in occasione della quindicesima settimana della "Cultura scientifica e tecnologica" hanno realizzato un'interessante mostra didattica che rimarrà aperta fino alla fine dell'anno scolastico. Gli alunni hanno redatto cartelloni con vari grafici colorati ed inoltre hanno realizzato esperimenti con materiale povero. Il tutto è stato coordinato e reso possibile grazie all'impegno del professor Iagrossi e del preside del plesso Di Lello. Quest'esperienza è stata certamente utile per arricchire il bagaglio culturale dei ragazzi, che hanno preso in considerazione una tematica tanto scottante e tempo stesso di vitale importanza, qual è appunto quella idrica. Il nostro futuro dipende dall'acqua soprattutto dalla possibilità di accesso ad acqua pulita da parte di tutte le popolazioni ed è quindi giusto sensibilizzare la popolazione al riguardo.

IIIA: COPPOLA LINA ANTONIETTA DI MONACO CHIARA FAZZONE ANNALISA



## GIOVANI E ABBIGLIAMENTO

Molti dei richiami subiti dagli alunni da parte dei professori riguardano l'abbigliamento inadeguato. **Come bisognerebbe vestirsi per andare a scuola?** E' un enigma che mi pongo spesso ed è difficile trovare una risposta. Secondo me ognuno dovrebbe accettare le abitudini e lo stile di vita degli altri, ma anche chi sceglie di vestirsi in un certo modo dovrebbe tener conto delle regole che vengono imposte a scuola... Regole poi... e che regole!!!! Non vedo la differenza tra portare una maglia a maniche corte e una a giro manica!! Non credo, infatti, che una spalla scoperta sia motivo di scandalo, né che sia una nudità eccessiva. Il classico abbigliamento contemporaneo degli adolescenti è jeans a vita bassa, slip in vista, felpa e scarpette. Senza contare gli innumerevoli accessori: cappellini, fasce, orecchini, collane, bracciali, cinture, borse, occhiali da sole e piercing che "traboccano" da tutti i lati. Altro motivo di discussione è il trucco, a volte molto volgare e grossolano delle teen-agers: ombretto nero dark, rimmel, matita nera, rossetto shock e fondotinta "a maschera". Forse ho un tantino esagerato però questi "casi" anche disperati, purtroppo esistono... Cioè, voglio dire, le ragazze dovrebbero avere un viso ed un portamento più dolce, senza "conciarsi" come zombie!! Vorrei concludere dicendo ai giovani: **VESTITIVI COME VOLETE MA SENZA DARE SPETTACOLO A CHI TALE SPETTACOLO NON VUOLE VEDERE!!!**

ANNALISA M. III A



## ESSERE O APPARIRE

La società in cui viviamo ci spinge a confrontarci continuamente con gli altri. Tale confronto dovrebbe servire ad arricchirci, ad apprezzare chi ci circonda e ad analizzare i nostri comportamenti, spesso invece diventa terreno di scontro, di litigi, di pettegolezzo, di superficialità. Disturbi alimentari come l'anorexia e la bulimia, definiti i "mali delle generazioni moderne", hanno alla base l'imitazione, da parte di tanti giovani, dei loro idoli, calciatori e veline osannati il più delle volte come "SANTI IN TERRA". Santi che tante volte non riescono ad articolare un discorso grammaticalmente corretto e di senso compiuto, che non rispondono a domande elementari di cultura generale fatte nei quiz show o nelle trasmissioni di cui sono ospiti e protagonisti. I mass media ci mostrano continuamente immagini di ragazzi bellissimi con un fisico perfetto, pieni di successo, di fama e di denaro, portando così alla ribalta la forma esteriore, l'apparenza che prevale sulla cultura, sui valori interiori, incrementando la diffusione dello stereotipo "bello, ricco e famoso" al quale dovrebbe aggiungersi l'aggettivo IGNORANTE. La bellezza è il fondamentale biglietto da visita in ogni ambiente, da quello lavorativo a quello dello spettacolo. Chi non è fisicamente perfetto viene il più delle volte emarginato, disprezzato, guardato diversamente e criticato, anche se magari vale più di mille ragazzi belli messi insieme. Purtroppo si dà poca importanza all'"essere", a ciò che è presente in ognuno di noi. Dovremmo essere più solidali con chi viene emarginato a causa del suo aspetto fisico e sforzarci di vedere un campo fiorito dove gli altri scorgono solo sabbia e pietre, ma soprattutto dovremmo essere educati a riscoprire quei valori interiori, civili ed umani che troppo spesso vengono dimenticati dalle nuove generazioni.

III A - Mongillo Annalisa Coppola Lina Antonietta  
ELAB.: Di Monaco Chiara

**La morale** è un qualcosa di astratto che può essere trasmessa dalla famiglia, dall'ambiente che ci circonda, dalla scuola, dalla società, dai mass media, non ci viene imposta da nessuno perché è innata, quindi potremmo dire che in ognuno di noi esiste un qualcosa che ci spinge ad agire in un determinato modo, giusto o sbagliato, e si ripercuote in ogni nostro comportamento.



## AMORE E SENTIMENTO

Per capire dove nascono i sentimenti bisognerebbe analizzare e confrontare tra di loro tutte le svariate teorie sul mondo affettivo del bambino. Ci limiteremo quindi a ricordare soltanto i principi della psicanalisi freudiana su cui si fondano queste tesi. Freud li ha collegati a disturbi nello sviluppo degli affetti originatisi tra i 4 e i 6 anni, il periodo nel quale si sviluppa il complesso di Edipo. Per Freud l'amore è qualcosa di indefinito, che nasce soprattutto nella famiglia e anche da grande ognuno di noi porta con sé le tracce dell'amore familiare. L'amore nei tempi passati era qualcosa di magico, oggi credo che quella magia che univa l'uomo e la donna sia scomparsa. L'amore era espresso con lettere o semplici gesti, con lunghi corteggiamenti; oggi invece questo sentimento si esprime soprattutto con brevi messaggi telefonici, nei quali si smarriscono quelle sensazioni uniche che facevano sognare. L'amore è sempre uno dei temi più dibattuti da studiosi, sociologi e psicologi ma la vita frenetica di oggi, la facilità della comunicazione e la libertà spesso impediscono di vivere in maniera profonda questo sentimento. In questi ultimi anni le richieste sui giovani e l'amore si sono succedute a ritmo folle ed hanno praticamente invaso tutti i mass media, dalla stampa quotidiana e periodica alla televisione. Oggi è difficile usare la parola "amore". Per alcuni l'amore è una "risorsa", ovvero una cosa essenziale della vita, per altri è "rischio", una passione distruttiva dalle conseguenze devastanti, mentre per altri è solo attrazione basata solo sull'aspetto fisico.

I giovani manifestano il loro amore senza reticenze e senza vergogna, all'uscita da scuola o in metropolitana, anche in casa spesso sotto gli occhi imbarazzati degli adulti anche se a volte i loro sentimenti sono superficiali. Essi amano in un modo diverso da quello praticato dalle generazioni precedenti, non si accontentano di quella vita sentimentale clandestina fatta di ansie e di paure alla quale sono stati costretti i loro genitori quando avevano la stessa età. Eppure i ragazzi di oggi, dicono gli psicologi, sono dei veri sentimentali; hanno bisogno come i loro antenati di coccole, di sicurezza, di affetto. L'innamoramento è un sentimento che nasce nel cuore all'improvviso: non ha regole e coinvolge mente e cuore.

Per noi amare è tutto, l'amore nasconde sensazioni nuove che si scoprono solo quando si sta con la persona amata e che solo chi ama può provare e capire.

ANNALISA F. MADDALENA R.



## La rappresentazione del mondo nel bambino

Secondo Bruner lo sviluppo dell'intelligenza e delle sue funzioni, è dato dai cambiamenti qualitativi della struttura psichica e cognitiva del bambino nelle diverse età. In questo processo di sviluppo Bruner distingue tre stadi o forme della rappresentazione: attiva, iconica, simbolica-linguistica. Nel primo stadio l'intelligenza è basata sull'azione. Il bambino identifica un oggetto per l'uso che ne fa. Nel secondo stadio il bambino comincia a sviluppare immagini, a raffigurare cose indipendentemente da un'azione rivolta verso di esse. In questo stadio il bambino comincia a riconoscere schemi visivi abbastanza complessi. Nel terzo stadio il bambino riesce ad occuparsi delle cose utilizzando la loro traduzione in linguaggio, cioè la loro rappresentazione dato che è in grado di parlare di esse, a se stesso nella propria mente. Questa sequenza, dalla rappresentazione attiva, all'iconica, alla rappresentazione linguistica è un fenomeno importante per il fatto che tutti e tre questi sistemi paralleli, di trattamento delle informazioni, una volta sviluppatosi nella prima infanzia esistono per tutto il restante della vita.

Lavoro della III A

## PROBLEMATICHE DELLA PEDOFILIA

Il termine pedofilia indica l'attrazione erotica, prevalente o esclusiva, di un adulto nei confronti dei bambini o dei giovinetti del proprio o anche dell'altro sesso; a differenza dell'omosessualità che è strettamente legata allo stesso sesso, la pedofilia no. A seguito di tutta una serie di preoccupanti e spesso orrendi fattacci di cronaca nera, accaduti sia nel nostro che in altri Paesi, la pedofilia è diventata una delle maggiori cause di allarme sociale. Ma qual è l'identità di un pedofilo? Solitamente il pedofilo è un signore gentile e curato nell'aspetto, ha un lavoro, una famiglia ed in tal modo viene percepito dall'ambiente di lavoro e da quello sociale come una persona perbene. Anche fra le mura domestiche egli non evidenzia particolari problemi ed i suoi familiari convivono magnificamente con lui. Il pedofilo può anche appartenere ad un ambiente degradato materialmente e moralmente, con grossi problemi di relazioni interpersonali. Egli si compiace di definirsi una persona che ama particolarmente i bambini, essendone attratto in maniera totale, non solo da un punto di vista sessuale. A volte il pedofilo è vittima lui stesso di una triste infanzia, tende così a percepirsi costantemente come un "capro espiatorio" e cerca di recuperare il valore di affetti ormai per sempre perduti attraverso le esasperate e patologiche "attenzioni" dedicate ai bambini. Gli specialisti notano che raramente un pedofilo si sente colpevole, nemmeno nei casi estremi. In realtà un bambino, essendo ancora immaturo, non è in grado di scegliere liberamente e perciò una simile relazione la subisce e quando se ne vuole allontanare può essere troppo tardi.

Gli specialisti distinguono tre fondamentali tipi di pedofilia: a) latente b) attiva c) killer. E' indispensabile parlare con i propri figli di certi argomenti "spinosi", naturalmente con la dovuta delicatezza e sensibilità, tenendo conto dell'età dei nostri piccoli interlocutori; in caso di necessità non si deve esitare a consultare un medico o uno psicologo. Anche la scuola è chiamata a fare la sua parte, vigilando assiduamente affinché fra le sue mura o attorno ad essa non operino nel silenzio o nell'indifferenza turpi personaggi. E' necessario operare giorno dopo giorno, instancabilmente. Non è possibile accorgersi del dramma solo quando accade qualche cosa di eclatante, magari fra le apparentemente sicure pareti domestiche, per poi dimenticarsene presi da altre preoccupazioni, fino al successivo fattaccio di cronaca nera.

L'infanzia è quanto di più sacro abbia la nostra società. Essa rappresenta il nostro stesso futuro e merita perciò la nostra massima premura.

LAVORO DI: FAZZONE ANNALISA e MIRANDA M. GRAZIA



## COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO

Non si può proprio vivere senza comunicare! Basti pensare che sin dai primi tempi di vita sulla terra l'uomo ha sentito questo forte bisogno. Pur di raccontare le proprie esperienze, i propri sentimenti, le proprie emozioni si è servito di qualsiasi cosa avesse a sua disposizione oltre ai gesti e alle parole. Oggi l'evoluzione tecnologica ha modificato il valore e il modo di comunicare. Nel passato il dialogo aveva un ruolo rilevante per interagire con gli altri, oggi i mass-media, il computer, il cellulare hanno preso il sopravvento, diventando una vera e propria rete di comunicazione. Grazie ad essi le distanze sono diminuite consentendo di scambiare messaggi anche tra persone molto lontane e con massima velocità.

Il problema vero è costituito dalla diversità delle lingue esistenti nelle varie parti del mondo che creano difficoltà di comunicazione tra persone appartenenti a paesi diversi. Se pensiamo agli extra-comunitari, costretti ad emigrare per lavoro: non solo soffrono una condizione di disagio dovuta alla lontananza dalla propria patria ma anche il disagio interiore per l'impossibilità di trasmettere le proprie esperienze agli altri. Per evitare che ciò accada si dovrebbe avere un' unica lingua che accomunasse tutti i paesi ma questa è una speranza lontana.

Comunque sia non si può vivere senza comunicare! Cerchiamo allora di costruire una fitta rete di comunicazione alimentata soprattutto dal dialogo, ritroviamo il piacere della parola e non abbandoniamoci sempre e solo all' uso degli sms!

**Mirella Notargiovanni**



la IV A realizza la scenografia teatrale per la Direzione Didattica di Alvignano



Questo anno noi alunni delle classi IV e V del Liceo pedagogico sito in Alvignano abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad un progetto che ci ha consentito di poter vivere una straordinaria esperienza: passare quattro splendide giornate in compagnia di ragazzi diversamente abili. Le prime tre giornate alcuni specialisti ci hanno illustrato le tecniche di intervento utilizzate per curare le varie patologie e problematiche di questi ragazzi. Le spiegazioni dei vari medici e operatori sono state esaustive e dettagliate e ci hanno consentito di conoscere gli sbocchi che si possono intraprendere per lavorare in questo campo. Ogni operatore ha raccontato le proprie esperienze con tanto amore e dedizione.



## UTILITA' DELL' EDUCAZIONE

Comenio, il grande pedagogista del 600, ci illustra la sua opinione nei confronti dell'educazione: nella sua metodologia rappresenta il tentativo di fornire un metodo per insegnare ogni branca della conoscenza. Fra i punti del metodo troviamo l'**unità dell'insegnamento**, la connessione tra le varie materie in modo che una integri l'altra e la **gradualità**, adattando l' insegnamento allo sviluppo della personalità e ai ritmi dei discenti. La scuola di cui ci parla Comenio è una scuola dove esiste l'opportunità di educare tutti gli individui, indipendentemente da ogni caratteristica di sesso o di condizione perché tutte le persone sono creature dotate di ragione e di pari dignità. Quindi anche le donne, al pari degli uomini, devono ricevere l'educazione in quanto sono anch'esse creature di Dio, dotate di mente sveglia e capace di sapienza, spesso più di quella degli uomini. Ogni uomo deve essere educato, qualunque sia la sua funzione nel mondo, perciò dovrà essere cura dei genitori, dei governanti, dei religiosi l' educazione di tutto il genere umano.

Nonostante i tempi si siano evoluti esistono ancora oggi differenze nelle scuole dovute all'appartenenza degli allievi alle diverse classi sociali, perciò ci sarebbe bisogno della diffusione universale dell'educazione perché essa è apportatrice di pace, armonia sociale, pieno riconoscimento e promozione della dignità umana attraverso la cultura e la religiosità. Per eliminare queste differenze dobbiamo impegnarci a costruire una scuola aperta a tutti i ragazzi: ricchi, poveri, di campagna o di città affinché si sentano a proprio agio!

**Mirella N.**

Su: Il Mattino  
1 Giugno 2005

L'onore delle  
cronache  
all' esperienza  
**open  
school**  
del  
nostro Liceo  
a  
Pescopagano



## MEMORIA E OBLIO

Memoria e oblio sono due processi alla base dell'apprendimento, i quali conferiscono un senso alla nostra vita. La memoria è la registrazione dell'informazione, ed è grazie ad essa che è possibile ricordare i luoghi dove si vive, i luoghi dove procurarsi cibo e acqua, riconoscere amici o nemici. La memoria è presente in tutto il regno animale, anche se sembra un qualcosa in contrasto all'oblio, non lo è, perché se noi non dimenticassimo non potremmo mai imparare qualcosa di nuovo, correggere i nostri errori e innovare vecchi schemi, quindi è necessario che la nostra memoria vada incontro a un continuo processo di ristrutturazione. Alcune memorie non sono ETERNE, scompaiono senza lasciare traccia apparente, anche se sembrano scomparse, possono essere rievocate, altre ancora, si trasformano nel tempo. Secondo la TEORIA DEL DECADIMENTO, il ricordo va incontro ad un oblio spontaneo, inoltre, se i ricordi venissero usati costantemente, verrebbero perduti con facilità. Però queste tesi non incontrano a spiegare alcune particolarità della mente, come ad esempio il perché le persone anziane dimenticano facilmente quanto è avvenuto il giorno prima invece ricordano bene ciò che è accaduto molti anni prima. Per spiegare i fenomeni di oblio, gli psicologi sostengono la TEORIA DELL'INTERFERENZA.

**M. Zullo A. Matarazzo**



## LA TECNOLOGIA

**Matarazzo Annamaria e Michele**

La tecnologia ha permesso all'uomo di superare ostacoli insormontabili con un semplice click. Proprio così, grazie ad internet basta premere un semplice tasto e non solo si conosce in tempo reale cosa succede nel mondo, ma si possono compiere azioni quotidiane in tempi minimi. Se facciamo un percorso a ritroso nella storia il primo "boom" tecnologico lo abbiamo visto con la rivoluzione industriale... quando le macchine hanno cominciato a sostituire il lavoro dell'uomo. Da allora tutto si è evoluto, si sono fatte grandi scoperte che hanno influenzato la vita dell'uomo. Ma in tutto questo progresso c'è anche qualcosa di negativo non solo nel progresso tecnologico ma anche nell'agire umano. L'uomo ha usato la tecnologia per distruggere altri popoli, ha costruito macchine da guerra, armi chimiche e la bomba atomica. Ma la tecnologia ha permesso anche all' uomo di curare malattie che erano incurabili e di migliorare la propria vita in tutti i campi. Dobbiamo essere grati a questo progresso che ci ha dato la possibilità di crescere e di migliorarci.

## L'anoressia mentale

è un disagio psicosomatico che di solito inizia nella media e tarda adolescenza e colpisce più frequentemente le ragazze rispetto ai maschi. In genere nasconde un problema di identità. I sintomi fisici consistono in una forte perdita di peso, nell'interruzione o nella scomparsa delle mestruazioni e, talora, nell'abbassamento della temperatura corporea. I disturbi psicologici consistono nella paura fobica di acquistare peso, nella sensazione di una pienezza fastidiosa ogni qualvolta si assume del cibo, nel bisogno di ridurre quanto più è possibile le forme del corpo, nel desiderio di esercitare un ferreo controllo su se stessi. All'origine l'anoressica ha, infatti, una sensazione di inefficacia personale: si percepisce, cioè, come una persona che agisce solamente in risposta alle domande degli altri. Il suo disturbo non è dovuto a mancanza di appetito, è nella sua testa che si svolge un'acerrima lotta con il cibo desiderato e odiato. C'è anche chi alterna periodi di sciopero della fame a periodi di bulimia, cioè di ingestione eccessiva di cibo seguita da vomito. I motivi per cui la persona anoressica decide di controllare la realtà, smettendo di mangiare o mangiando in modo disordinato possono variare da un caso all'altro. Alcune ragazze che si sentono brutte durante il periodo dello sviluppo perché le loro forme cambiano, spesso pensano che dimagrendo riusciranno a mantenere le forme infantili o acquisteranno un aspetto spirituale. Per altre, invece, il fattore determinante è l'ambiente familiare troppo protettivo e soffocante. In questi casi l'anoressica è concentrata sui rapporti e sulle persone di casa e non riesce a rendersi autonoma. Spesso, in queste famiglie, si forma un sistema rigido reciproco, con situazioni di grave disagio per la ragazza. Quindi in questo caso il rifiuto del cibo si identificherà con il rifiuto di crescere. Bisognerebbe far capire a tutte le ragazze che vivono questo problema che l'importante è credere in se stesse, che ognuna di noi è diversa dall'altra e che ognuna è bella a suo modo. A volte queste "malattie"diventano nascondigli dove ragazze deboli e prive di sicurezza si rifugiano per evitare la società che le circonda!

**Miranda Maria Grazia**



## ANORESSIA E BULIMIA

“A volte mi sfugge il controllo del mio corpo: girando “Elisa” ho perso molti chili. Dimenticavo di mangiare. Ora però mi impongo di farlo.” Questa frase tratta da un'intervista a Vittoria Puccini, bella e giovane protagonista della famosa serie tv “Elisa di Rivombrosa”, mette in luce uno dei tanti problemi che affliggono il mondo dei giovani nella società odierna. Su cento ragazze in età compresa fra i 12 e i 25 anni, oltre otto soffrono di anoressia, due di loro nelle forme più serie e pericolose. A queste conclusioni sono giunti, dopo un attento studio, gli esperti della commissione di studio per l'assistenza ai pazienti affetti da anoressia e bulimia nervosa, costituita con il compito di formulare proposte per la cura delle due patologie. L'aumento dei casi si è verificato dopo la seconda guerra mondiale ed è diventato molto più intenso dagli anni settanta in poi, la bulimia al contrario, è comparsa e si è diffusa in forma considerevole circa quindici anni fa. L'anoressia e la bulimia sono considerate mali della generazione moderne e scaturiscono da una società come quella odierna all'interno della quale l'apparenza la fa da padrone. Gli esperti hanno sottolineato la necessità di prevenire i fenomeni collegati all'insorgere delle due patologie, tramite campagne informative in stretto contatto con la scuola e con i giovani delle fasce d'età a rischio.

MONGILLO E COPPOLA III A

## LA FAMIGLIA COME AGENZIA EDUCATIVA

La famiglia è una delle agenzie educative più importanti della nostra società ed è il primo nucleo educativo del bambino. La concezione della famiglia come educatrice dei figli è cambiata nel corso del tempo, infatti oggi è impegnata a formare i suoi membri per l'intero arco della vita. L'educazione dei figli è incentrata su un vasto ciclo di vita familiare dove la famiglia costruisce nuovi equilibri di relazione. Tutto ciò avviene in modo informale ed inconsapevole, attraverso la comunicazione. Vari studi hanno messo in luce il modo in cui nel legame affettivo della famiglia le attività comunicative producano interazioni a “doppio legame” le quali possono essere fonti di disagio psicologico. L'evoluzione della famiglia ha prodotto la difficoltà da parte dei genitori di assicurare nei primi anni di vita una presenza familiare estesa e regolare presso i figli.

Il modo in cui una famiglia affronta l'educazione dei figli è soggetto a numerose variabili come ad esempio già nel primo anno di vita si individuano istituzioni che sostituiscono la famiglia: il nido o figure come i nonni o le babysitter in grado di svolgere una funzione sostitutiva. Tutto ciò ha suscitato interrogativi sulla crescita psicologica dei figli specialmente per quanto riguarda il rapporto tra madre e figlio il quale è considerato fondamentale per lo sviluppo dei rapporti interpersonali. Anche il rapporto tra padre e figlio è stato messo in discussione; il padre deve essere più vicino ai figli come una figura autorevole, non autoritaria. La famiglia è un'istituzione che ha il compito di trasmettere valori sociali e integrare i suoi membri nella società.



Mena e Anna Maria

## MOVIMENTI A DUE: AMORE E AMICIZIA

L'amicizia è il legame complesso e articolato, di cui fanno parte: lo stare insieme, il conflitto, l'aiuto, la sicurezza, l'intimità che interagiscono in modo diverso a seconda dell'età dei soggetti. L'amicizia è una forma di condivisione intima e reciproca, senza la quale la crescita psicosociale dell'individuo viene privata di molti stimoli e apporti, come ad esempio la possibilità di correggere dannose visioni della socialità assorbite in famiglia. Gli studi recenti dimostrano che già intorno ai 3anni si manifestano le prime forme di amicizia, sebbene la loro maturazione avvenga proprio intorno agli 11-12 anni, cioè alle soglie della preadolescenza, quando la funzione sociale e affettiva dell'amicizia raggiunge la sua maggiore ampiezza. Per gli adolescenti l'amico può essere tutto il mondo, al limite della possessività e della esclusività più totale. L'amicizia contribuisce alla desatellizzazione dalla famiglia, anche se talora può produrre una forma di satellizzazione, basata su un forte bisogno di fiducia e reciprocità.

Il legame dell'amicizia ha certamente delle importanti dimensioni di spontaneità, ma anche aspetti verso i quali è possibile costruire degli interventi educativi. Il conflitto, ad esempio, appare a tutta prima qualcosa di contrastante rispetto all'amicizia. In realtà numerosi studi su bambini hanno dimostrato che all'interno dell'amicizia trovano posto numerosi conflitti, senza però che questo vada ad intaccare l'unione. Gli amici riescono infatti a gestire la risoluzione dei conflitti meglio degli altri. Pertanto educare all'amicizia significa anzitutto potenziare le competenze di dialogo e di risoluzione pacifica e consensuale dei conflitti nel riconoscimento del “punto di vista” dell'altro.

Discorsi in parte simili possono essere sviluppati a proposito delle forme di educazione dell'affettività connesse al flirt, all'innamoramento e all'amore con cui gli adolescenti entrano nella sfera di esperienza collegata al raggiungimento della maturità sessuale. A questo proposito occorre ricordare che flirt, innamoramento e amore, oltre a essere esperienze profondamente coinvolgenti, implicano lo sviluppo di competenze e caratteristiche della personalità, che vanno dalla sicurezza all'autonomia, dall'autostima all'identità sessuale, a capacità di comunicazione, e così via. L'educazione alla gestione di queste esperienze, parte di una più ampia educazione alle sfere relazionali e sessuali, è oggi spesso contraddittoria, con interventi e messaggi contrastanti, proposti dagli adulti di riferimento, dal gruppo, e dai mass-media.

Da: Annalisa e Mariella



### Il coniglietto “Porta Pace”

Da un pacco regalo è uscito un bianco coniglietto con vicino al musetto un ovetto...

Si è messo in viaggio, ha attraversato Nazioni e città, facendo leggere questo messaggio all'intera umanità:

“VIVA LA PACE  
ABBASSO LA GUERRA”  
Zullo Mariella



Il termine “stress”, che in lingua inglese significa sforzo, tensione, fu introdotto dal canadese Hans Selye per designare qualsiasi perturbazione dello stato di equilibrio di un organismo vivente (con particolare riferimento all'uomo) a seguito dell'azione di stimoli esterni cosiddetti “agenti stressanti”. Le più comuni allergie come l'asma, l'orticaria, la febbre da fieno, sono reazioni dell'organismo a fattori stressanti esterni di natura fisica (polline, polveri ecc.). Così, ad uno stress di natura psico-emotiva corrisponde una risposta di natura analoga; per esempio ad un improvviso pericolo corrisponde una reazione di paura, di fuga o di difesa. Tali reazioni sono perciò un naturale ed utilissimo sistema biologico di adattamento. Fino a qualche tempo fa il termine stress non assumeva uno specifico e particolare interesse dal punto di vista medico-sociale. Con la progressiva accentuazione degli aspetti più negativi della civiltà moderna lo stress è diventato una vera e propria malattia sociale. Le crescenti preoccupazioni familiari, le liti, i riti insopportabili, le tensioni negli ambienti di lavoro e tanti altri piccoli episodi della vita quotidiana con il passare degli anni, possono causare gravi conseguenze sull'equilibrio psichico di una persona o colpire organi, quali ad esempio quelli dell'apparato digerente (stomaco, colon) o quelli dell'apparato cardio-circolatorio (cuore, coronarie) senza trascurare possibili danni cerebrali. Non è una fatalità che gli infarti e gli ictus siano in costante aumento proprio nei Paesi più ricchi e più avanzati tecnologicamente. Un tipico esempio di stress è quello dello studente che deve sostenere un esame: vi sono ragazzi per i quali un minimo di tensione emotiva è indispensabile per dare migliori risultati, mentre per altri si crea subito una tensione insopportabile che li fa rendere meno di quanto potrebbero o, in alcuni casi fa loro dimenticare quanto hanno appreso proprio durante la prova (amnesia). Nella nostra attuale società gli stress sono continui e prolungati. Tanti illustri uomini politici ed affari sono morti di stress, ma anche chi non ha particolari responsabilità può essere colpito da quello che molti autorevoli medici hanno già definito uno dei mali della civiltà tecnologica. La cura migliore sarebbe quella di cambiare abitudini di vita ma, per far questo, occorrerebbe allontanarsi per lunghi periodi di tempo dalla propria città e dalle consuete occupazioni e ciò non è possibile o facile. Una notevole importanza assume l'aiuto che può essere offerto a chi è “stressato” dai genitori e dagli amici, attraverso la loro disponibilità ad ascoltare e a capire le ragioni del disagio.

Coppola Lina Antonietta

Di Monaco Chiara  
Fazione Annalisa



Perdonare errori omissioni refusi e contrattempi



### Progetto

Laboratorio di scrittura e comunicazione multimediale

### Direzione:

ISSS 'N. Covelli' – Caiazzo (CE)

Via Portanzia, 2 - Tel/Fax 0823 – 868311

e-mail: [isiss.caiazzo@tin.it](mailto:isiss.caiazzo@tin.it)

sito web: <http://www.isisscaiazzo.com>

Liceo Pedagogico - Alvignano

C.so Umberto I - Tel/Fax 0823 - 869046

Dirigente Scolastico

Gaetano Golini

### Docenti

Di Matteo R. Saviano P. Santabarbara L.

Direzione Editoriale

Pasquale Saviano

Redazione degli studenti

Cornello, Grasso, Perfetto, Perrino, Polessi

Amoroso, Caracciolo, Matarazzo, Notargiovanni

Valentino, Zullo, Coppola, Di Monaco, Marrone

Mongillo, Russo, Sangiovanni, Bruno

Rappresentanti delle Classi

Collaboratori

Studenti e Altri accreditati

Stampa: